

Volevo segnalare quest'iniziativa dell'associazione di cui faccio parte:

<http://camerapenalemilano.it/NewsDetail.aspx?idNews=592>

Con una sentenza all'inizio dell'anno la Corte Europea dei Diritti Umani ha condannato l'Italia per trattamenti disumani e degradanti, in relazione allo stato delle carceri.

L'Italia ha un anno di tempo per ripristinare le condizioni dello stato di diritto e l'osservanza della Costituzione. Il Presidente Napolitano ha definito il sovraffollamento carcerario una questione di "prepotente urgenza" e di recente ha rivolto l'ennesimo invito perché siano approvate misure strutturali per porre fine alle disumane condizioni delle carceri.

Il sovraffollamento non è una calamità naturale né un mostro invincibile: basta cambiare le leggi criminogene alla radice del fenomeno, prima fra tutte la legge sulla droga.

Solo l'anno scorso sono entrate in prigione per violazione della normativa antidroga 28.000 persone (fra consumatori e piccoli spacciatori), mentre sono oltre 15.000 i tossicodipendenti ristretti su un totale di 67.000: la metà dei detenuti ammassati e stipati nelle patrie galere hanno a che fare con la legge sulle droghe.

E' urgente la cancellazione delle norme più deleterie e "affolla-carcere" della legge sulle droghe, al fine di evitare l'arresto agli accusati di detenzione di sostanze stupefacenti per fatti di "lieve entità" e per far uscire i tossicodipendenti e destinarli a programmi alternativi (oggi preclusi da vincoli assurdi e dall'applicazione della legge Cirielli sulla recidiva).

Occorre dare applicazione alle proposte del Consiglio Superiore della Magistratura, in particolare eliminando le norme di tipo emergenziale, dagli automatismi sulla custodia cautelare alla legge Cirielli sulla recidiva, dal reato di clandestinità alle misure di sicurezza e prevedendo un meccanismo di messa alla prova, di misure alternative e di numero chiuso.

Su queste linee sono state elaborate tre proposte di legge di iniziativa popolare, sostenute da un vasto Cartello di organizzazioni e associazioni impegnate sul terreno della giustizia, del carcere e delle droghe:

la prima propone l'inserimento nel Codice Penale del reato di tortura secondo la definizione data dalla Convenzione delle Nazioni Unite;

la seconda interviene in materia di diritti dei detenuti e di riduzione dell'affollamento penitenziario.

la terza si propone di modificare la legge sulle droghe nei punti più odiosi che provocano tanta carcerazione inutile.

L'unione delle Camere penali ha sostenuto le tre proposte di legge ed ha indetto per il

9 APRILE 2013

una raccolta di firme in tutta Italia insieme alle altre associazioni che hanno sostenuto l'iniziativa

Le condizioni inumane delle nostre carceri mettono in gioco la credibilità democratica del nostro paese. Noi non intendiamo essere complici, neppure per omissione, dell'illegalità quotidiana. Invitiamo tutti e tutte a fare altrettanto. Sostenete la campagna "Carcere, droghe e diritti umani" venendo a sottoscrivere al banchetto posto davanti al Tribunale in corso di Porta Vittoria il 9 aprile.

Avv. Alessandro Bastianello
Via G. Leopardi, 10
20123
MILANO